

Il magico mondo delle fiabe

Maria Raffaella Porcu

IL MAGICO MONDO DELLE FIABE

Fiabe

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

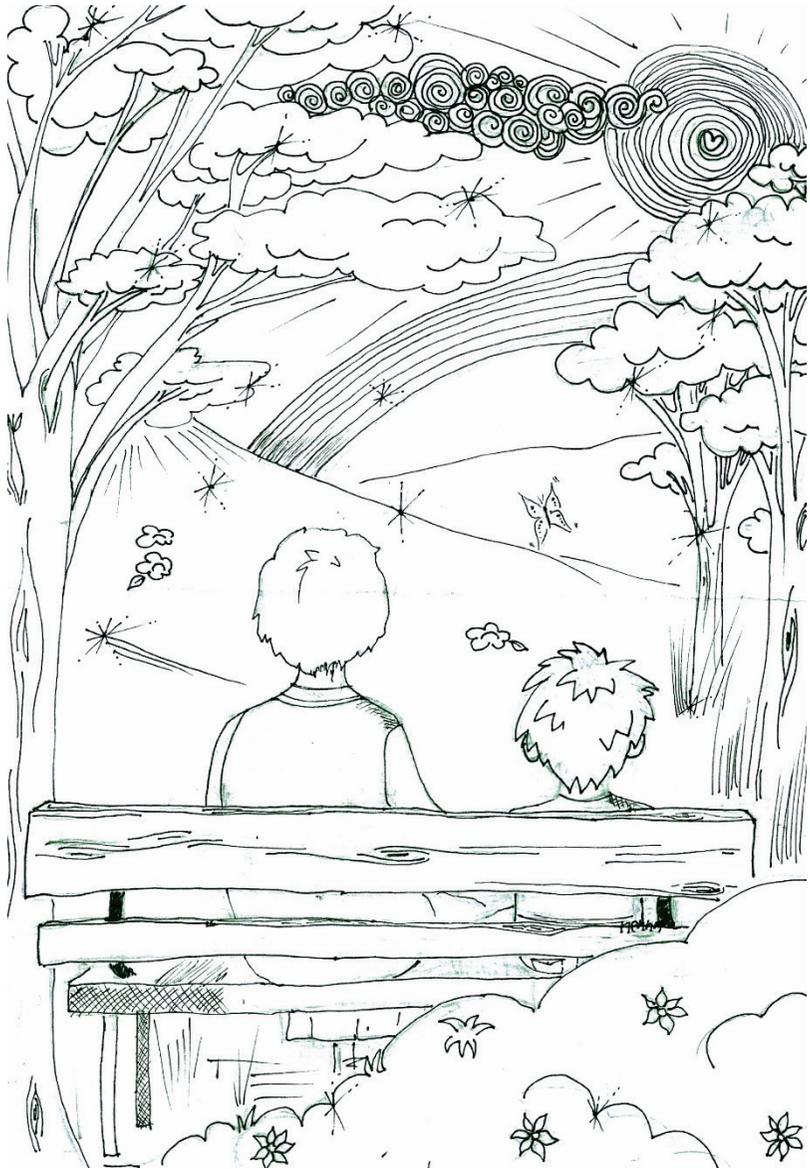
Copyright © 2019

Maria Raffaella Porcu

I disegni sono stati realizzati da **Serena Gagliardi**

Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo mio primo libro alla mia famiglia:
mio marito Livio che mi ha sempre sostenute nelle mie scelte,
ai miei cinque figli che hanno sempre fatto il tifo per me:
Silvia, Claudia, Mariadelaide, Serena e Piergiuseppe
e ai miei nipoti che mi hanno ispirato a scrivere queste fiabe.
E infine ai miei generi, ai quali voglio tanto bene:
Bastiano, Massimiliano e Salvatore.”*



Il giardino dei sogni perduti

C'era una volta un bambino che amava tanto sognare e tutte le notti faceva un bellissimo sogno, poi correva dalla nonna che anche lei amava tanto sognare, e le raccontava i suoi sogni, poi voleva ascoltare quelli della nonna.

Erano sempre allegri e si divertivano tanto insieme. Un giorno il bambino, che si chiamava Filippo, fece un sogno bellissimo e corse subito dalla nonna... non vedeva l'ora di raccontarlo disse: «Nonna oggi ho fatto un sogno meraviglioso! C'era un arcobaleno tutto colorato e splendente e io ci camminavo sopra, correvo, ero felice. A un certo punto ho visto un altro bambino e l'ho chiamato perché volevo giocare con lui. Ma non rispondeva, più cercavo di raggiungerlo e più si allontanava, poi mi sono svegliato e non ho po-

tuto vedere come finiva; perché nonna? Io voglio vedere come finisce.»

E divenne tanto triste. La nonna cercò di rassicurarlo farlo tornare a sorridere ma non c'era verso lui continuava a chiedere: «Come faccio? Io voglio vedere come va a finire.» E divenne sempre più triste; allora la nonna che voleva vederlo contento decise di raccontargli una fiaba, cominciò...

«C'era una volta un giardino fatato pieno di fiori di mille colori, questo era il giardino dei sogni perduti, ogni fiore custodiva un sogno, quelli dei bambini erano i più belli e colorati.

Vogliamo andare a ritrovare il tuo sogno?»

E il bambino: «Nonna come si fa?»

La nonna rispose: «Bisogna andare a dormire insieme tenendosi forte forte per mano.» Allora andarono a dormire nel grande lettone della nonna e tenendosi stretti per mano si addormentarono. Subito dopo cominciarono a sognare e si ritrovarono in un giardino meraviglioso pieno di fiori e di farfalle colorate illuminato da un caldo sole primaverile.

Il bambino era felice di trovarsi con la nonna nello stesso sogno e chiese: «E ora nonna dove cerchiamo? Quale sarà il fiore del mio sogno?»

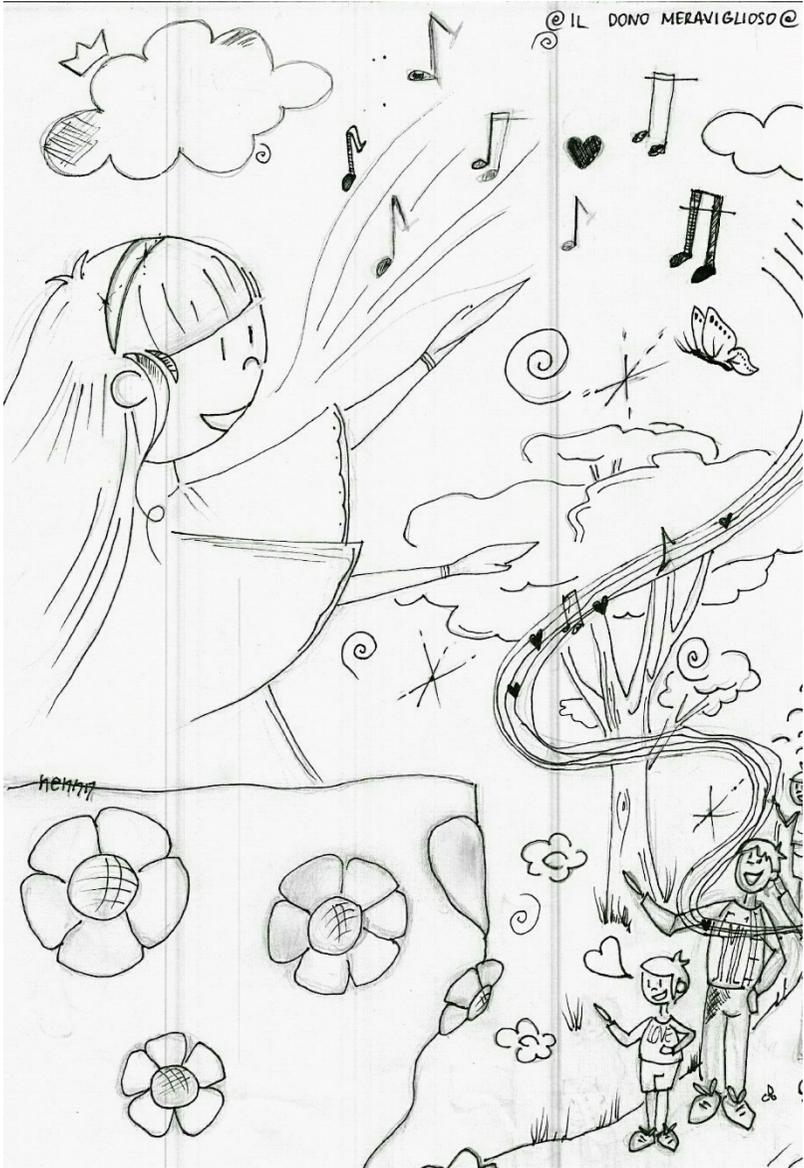
Ed ecco che una farfallina tutta colorata si posò su di una bellissima rosa rossa e la nonna esclamò: «Ecco il nostro fiore!» Si avvicinarono e come d'incanto si ritrovarono su un bellissimo arcobaleno. Presero a camminare sempre tenendosi per mano, ad un tratto videro in lontananza un bambino che veniva loro incontro e si avvicinarono per chiedergli chi fosse, lui questa volta con un sorriso rispose: «Sono il tuo fratellino...»

Si risvegliarono felici e perplessi allo stesso tempo. Poi Flippo chiese spiegazioni alla nonna ma neanche lei riusciva a spiegare il mistero...

Dopo un po' arrivarono i genitori di Filippo che con un grande sorriso dissero: «Dobbiamo darvi una bellissima notizia, fra un po' di tempo avrai un fratellino!»

Infatti, la mamma era in attesa di un bambino, ma non aveva voluto rivelarlo finché non avesse saputo il sesso del nascituro, per rendere la sorpresa ancor più bella.

© IL DONO MERAVIGLIOSO ©



Il dono meraviglioso

Viveva in un paese della Spagna, circondata dall'affetto dei suoi cari, una bellissima principessa di nome Greta: aveva i capelli lunghissimi di un castano dorato e gli occhi neri.

Alla sua nascita una fata le diede in dono una voce celestiale che aveva un potere magico, chi la sentiva diventava più buono, compresi gli animali selvaggi che stavano nel bosco vicino al castello. La notizia si era sparsa oltre confine e tutti quanti desideravano vederla e ascoltare la sua voce, per questo il paese era divenuto meta di tanti viaggiatori che venivano da lontano per vederla e sentirla cantare. Il re, suo padre, e la regina avevano paura che a qualche malintenzionato venisse in mente di rapirla, perciò fecero costruire intorno al castello delle mura invalicabili.

In un reame lontano, regnava invece un re malvagio che faceva tanto soffrire i suoi sudditi imponendo loro tasse altissime e privandoli anche del necessario

per vivere pur di soddisfare la sua ingordigia, così quella povera gente non aveva neanche di che sfamarsi e cominciò ad ammalarsi, quindi, non potendo lavorare, non pagava le tasse e il re li faceva imprigionare.

Quella situazione non poteva più andare avanti, perciò due giovani del posto decisero di partire per raggiungere il paese dove stava la principessa.

Quei bravi ragazzi di nome Giuseppe e Gabriele erano benvenuti in paese perché generosi e altruisti. Giuseppe e Gabriele erano fratelli. Giuseppe, il maggiore, era un bravissimo cuoco e da un nonnulla sapeva ricavare delle pietanze squisite. Possedevano un orticello che coltivavano con molto entusiasmo e ne ricavano tutto ciò che potevano, avevano costruito anche un piccolo pollaio e le galline facevano le uova che servivano a sfamare la loro famiglia, aiutando anche tanti sfortunati che non potevano più lavorare. Questo pezzetto di terreno si trovava in un luogo segreto che conoscevano solo loro, se il re ne fosse venuto a conoscenza avrebbe confiscato anche quello.

Cominciarono così un lungo viaggio per raggiungere il reame dove si trovava la principessa. Camminavano ormai da giorni fermandosi ogni tanto per mangiare e dormire un po', ormai erano quasi giunti alla